Prenestino, morto in scooter: l'agente era ubriaco e drogato

Arrestato il poliziotto della Polfer già sospeso. Stava per essere licenziato

La vicenda

● Svolta nelle indagini sull'omicidio di Simone Sperduti, travolto da un'auto nella notte di mercoledì in via Prenestina: i vigili urbani hanno arrestato il poliziotto coinvolto nell'incidente

● Il fattorino guidava sotto effetto di alcol e droga. Era stato già sospeso dal servizio

Al comando provinciale dei vigili del fuoco di via Genova lo conoscevano tutti. «Veniva spesso a trovare il padre, che lavora in sala operativa. Un ragazzo perbene, sorridente, lo ricordano i pompieri che ora si preparano a rendere omaggio a Simone Sperduti, il ventenne ucciso da un'auto condotta da un poliziotto già sospeso nella notte di mercoledì scorso allo svincolo di via Prenestina per il Raccordo anulare. L'agente, Andrea P., 46 anni, è stato arrestato all'alba di ieri dagli agenti del V Gruppo Prenestino della polizia municipale. I vigili urbani sono andati a prenderlo a casa su ordine del pm per portarlo a Regina Coeli con l'accusa di omicidio stradale aggravato dall'assunzione di alcol e droga. In particolare l'agente aveva un tasso alcolemico doppio rispetto al limite di legge. Ecco perché sono scattate le manette: domani dovrebbe comparire in aula davanti al gip per l'udienza di convalida. Nella decisione del magistrato di mandato dietro le sbarre potrebbe esserci anche un collegamento con i suoi precedenti disciplinari che lo avevano allontanato dal servizio. Episodi che avevano segnato la carriera del 46enne che non lavorava da tempo e per il quale era stata avviata la procedura di uscita dalla polizia di Stato per comportamenti ritenuti non consoni all'attività che era stato chiamato a svolgere. Sequestrata l'Opel Meriva che il poliziotto stava guidando alle 4 di notte quando ha impegnato la svolta sinistra per prendere il Raccordo andare senza concedere la precedenza a Sperduti che sopraggiungeva su via Prenestina in direzione centro in sella a uno scooter Honda Sh 300. L'impatto è stato molto violento: lo stesso agente ha chiamato i soccorsi, insieme con due testimoni, uno dei quali un dipendente Atac che stava tornando a casa. Potrebbero essere sentiti di nuovo nelle prossime ore per chiarire alcuni aspetti della vicenda e aiutare gli investigatori della Municipale a ricostruire la dinamica dei fatti. Simone Sperduti aveva da poco sostenuto il concorso per essere assunto come vigile del fuoco per seguire le orme del padre ma non era passato appena per un punto, tuttavia era intenzionato a riprovarci tanto più che c'è la possibilità di partecipare alle selezioni fino a 27 anni. Un sogno spezzato all'improvviso una notte d'estate in via Prenestina.

È intanto nel reparto di rianimazione del Policlinico Umberto I lotta per la vita una donna di 45 anni coinvolta in un altro incidente stradale nella tarda serata di giovedì in via Salaria, all'altezza della rampa che immette su via del Foro Italico in direzione di corso Francia. La vittima, in sella a un altro Sh 150, è entrata in collisione con una Bmw X2 condotta da una 36enne che si è subito fermata per soccorrerla. Le condizioni della scooterista sono apparse subito gravissime. I vigili urbani del II Gruppo Parioli hanno sequestrato i due veicoli coinvolti nell'incidente e sottoposto l'automobilista all'alcoltest e al drugtest: negativi.

Rinaldo Frignani

Via Salaria

Una donna di 45 anni in terapia intensiva dopo essere stata travolta da un auto





Uccise

A sinistra Simone Sperduti, 20 anni, con il suo cane. Accanto il luogo dell'incidente mortale (foto Bressani/LaPresse)

Primavalle

Investe pedone e fugge: denunciato

Tradito dai lampeggianti della Smart volati via nella serata di domenica scorsa in via dei Monti di Primavalle dopo che aveva travolto un pedone ed essere fuggito dal posto senza soccorrerlo. Un 27enne è stato rintracciato dalla polizia municipale e denunciato, su ordine del pm titolare delle indagini, per lesioni stradali gravi, omissione di soccorso e fuga dopo incidente. La Smart in questione è stata individuata e sequestrata dai vigili urbani che hanno anche sentito alcuni testimoni. La vittima, un uomo di 46 anni, investito mentre stava attraversando la strada all'altezza del civico 89, è ricoverata in prognosi riservata e in pericolo di vita al Policlinico Gemelli. Sul posto, subito dopo l'incidente, erano intervenuti gli agenti del XIV Gruppo Monte Mario insieme con un'ambulanza dell'Aires 118. Le condizioni del pedone erano apparse subito molto gravi. Gli investigatori avrebbero sentito alcune persone e acquisito allo stesso tempo anche le immagini di alcune telecamere di sicurezza puntate sulla strada.

IN BREVE

PRATI FISCALI

Brucia un' asciugatrice In salvo due inquilini

Un uomo è stato salvato nella notte di mercoledì da carabinieri e vigili del fuoco dal fumo sprizionato dall'incendio di un asciugatrice in un appartamento al piano inferiore in un palazzo di via Giuseppe Valmarana, a Prati Fiscali. In salvo anche l'inquilina e 3 cani.

MANZIANA

Perde soldi in bisca e sequestra il custode

Perde 600 euro alle macchinette in una sala slot nel centro di Manziana e decide di sequestrare il custode per agitare le cassettiere degli apparecchi con una smerigliatrice e riprendersi i soldi. L'uomo, un rumeno di 51 anni, è stato individuato e arrestato dai carabinieri per sequestro di persona e tentato furto aggravato.

VIALE PRETORIANO

Armato di coltello minaccia i passanti

Mattinata di paura in viale Pretoriano, vicino alla stazione Termini. Un ghanese di 28 anni con precedenti ha minacciato alcune persone impugnando un coltello e ha ingaggiato una violenta colluttazione con una pattuglia dei carabinieri. Alla fine è stato bloccato e disarmato per lui è scattato l'arresto e anche il tso in ospedale.

Peculato e riciclaggio, 5 a rischio processo

Operaio dell'Ama ruba i denti d'oro ai defunti nei cimiteri e li rivende

Mistero

La Procura non è riuscita a scoprire se i denti d'oro siano stati solo ceduti oppure venduti e a quanto

Si è appropriato dei denti d'oro dei defunti per poi rivenderli a un «Compro oro». È l'accusa per cui Alessandro Avati, 55 anni, dipendente dell'Ama nel servizio cimiteriale, rischia di finire sotto processo dopo la richiesta di rinvio a giudizio della Procura. Il reato: peculato. Oltre al dipendente dell'azienda municipale, il pm ha sollecitato il processo per altre quattro persone. Innanzitutto è imputato Andrea Ciabattini, titolare di un «Compro oro» in zona Centocelle, presso cui Avati avrebbe ceduto i denti dei defunti. Il gestore dell'esercizio commerciale, consapevole per la Procura della provenienza illecita delle protesi, avrebbe contato sull'aiuto di due persone per occultare la merce. Si tratta di Erasmo Favaro Ariana Bucci. Ciabattini, Esva e Bucci sono accusati di riciclaggio. Infine c'è un quinto imputato, Dashuri Bici, albanese, anche lui accusato di riciclaggio ma per un'altra storia: avrebbe montato una targa contraffatta su una Bmw rubata in Svizzera. Le vicende risalgono al 2015 e ora la Procura sta correndo per evitare la prescrizione. Che nel caso di Avati scatterà il 27 maggio del 2023.



Tombe nel cimitero di Prima Porta

Il dipendente Ama, va premesso, è già sotto processo insieme ad altri colleghi per la truffa, che risale al 2020, ai danni dei familiari dei defunti costretti alla tumulazione dei cadaveri. Avati in un caso, insieme ad altri quattro dipendenti, avrebbe chiesto 50 euro ai familiari di un defunto dicendo che il denaro era necessario per eseguire l'esumazione del loro caro. Soldi che, in realtà, i parenti non avrebbero mai dovuto sborsare essendo il servizio a carico dell'Ama. In questo caso l'reato per cui Avati è imputato sono vilipendio e truffa.

Per quanto concerne l'appropriazione delle protesi dentarie d'oro dei defunti, oltre a Ciabattini, Avati è accusato di aver ceduto per 30 anni, dal 2015 al 2019, il dipendente di un'impresa di pulizie subappaltatrice nelle sale operative coinvolte nel recupero dei resti dai loculi dei cimiteri capitolini a disposizione di 30 anni dalla sepoltura. Avati – difeso dall'avvocato Armando Macrillò – da quei resti estraeva le protesi dentarie d'oro. Stando ben attento a non essere scoperto dai colleghi, le faceva sparire. Poi passa alla parte del «Compro oro» di Ciabattini, difeso dall'avvocato Claudio Tinci. Il commerciante le riceve, secondo la Procura, e a quel punto entrano in scena i suoi braci destri. Bucci, difesa dall'avvocato Luca Montanari, e Favaro, assistito dall'avvocato Marika Rossetti. Con entrambi simula la cessione dei denti per occultarne la provenienza. A quanto cede le protesi d'oro? La Procura non sa se la cessione sia stata onerosa o gratuita. Pertanto rimane ignoto se e quanto ha guadagnato Avati. Di certo il dipendente ora è sospeso dalla sua attività lavorativa e dovrà affrontare il processo.

Giulio De Santis

L'inchiesta

● Alessandro Avati, 55 anni, dipendente dell'Ama nel servizio cimiteriale, è accusato di peculato per essersi appropriato dei denti d'oro dei defunti, per poi cederli a un «Compro oro»

● Con lui sono coinvolti Andrea Ciabattini, titolare di un «Compro oro» a Centocelle, Erasmo Favaro, Ariana Bucci e Dashuri Bici, anche loro accusati di riciclaggio